

TI_GERICHTE 34.2015.2 vom 9. November 2015

TI Tribunale d'appello, 2015-11-09, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_34.2015.2

FR: TI_GERICHTE 34.2015.2 du 9 novembre 2015

IT: TI_GERICHTE 34.2015.2 del 9 novembre 2015

Regeste

Rendita vedovile. Calcolo del diritto ad una liquidazione in capitale unica sulla base di una rendita annuale per vedove. Salario determinante. Capitalizzazione della rendita vedovile

Erwägungen

E. 1

L'assicurato ha diritto: a. alla rendita intera d'invalidità se, nel senso dell'AI, è invalido per almeno il 70 per cento; b. a tre quarti di rendita se è invalido per almeno il 60 per cento; c. a una mezza rendita se è invalido per almeno il 50 per cento; d. a un quarto di rendita se è invalido per almeno il 40 per cento.

E. 2

La rendita d'invalidità è calcolata secondo l'aliquota di conversione valida per la rendita di vecchiaia all'età di 65 anni. Agli assicurati della generazione di transizione si applica l'aliquota di conversione stabilita dal Consiglio federale secondo la lettera b delle disposizioni transitorie della modifica della presente legge del 3 ottobre 2003.

E. 3

L'aver di vecchiaia determinante per il calcolo consta: a. dell'aver di vecchiaia acquisito dall'assicurato sino alla nascita del diritto alla rendita d'invalidità; b. della somma degli accrediti di vecchiaia per gli anni mancanti fino al raggiungimento dell'età ordinaria di pensionamento, senza gli interessi.

E. 4

Gli accrediti di vecchiaia per gli anni mancanti sono calcolati sul salario coordinato dell'assicurato durante l'ultimo anno d'assicurazione nell'istituto di previdenza. "

L'aliquota minima di conversione è del 6,8 per cento per l'età ordinaria di pensionamento di 65 anni per le donne e per gli uomini (art. 14 cpv. 2 LPP). Dev'essere assicurata la parte del salario annuo da 24'675 sino a 84'600 franchi. Tale parte è detta salario coordinato (art. 8 cpv. 1 LPP; nel caso in esame gli importi validi per il 2010, anno determinate ritenuto il decesso di _____ il 22 settembre 2010, andavano da 23'940 a 82'080 franchi, vedi anche la tabella delle "Cifre di riferimento della previdenza professionale" edita dall'UFAS sub. doc. 16). Secondo l'art. 7 cpv. 1 LPP i lavoratori che riscuotono da un datore di lavoro un salario annuo di oltre 21'150 franchi (20'520 franchi nel 2010; cfr. doc. 16) sottostanno all'assicurazione obbligatoria per i rischi morte e invalidità dal 1. gennaio dopo che hanno compiuto il 17esimo anno di età e per la vecchiaia dal 1. gennaio dopo che hanno compiuto il 24esimo anno di età. È tenuto conto del salario determinante giusta la Legge federale sull'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti. Il consiglio federale può consentire deroghe (art. 7 cpv. 2 LPP). L'art. 18 OPP 2 stabilisce cosa si deve intendere con salario coordinato

ai sensi dell'art. 24 cpv. 4 LPP. " 1 In caso di decesso o d'invalidità, il salario coordinato durante l'ultimo anno d'assicurazione corrisponde all'ultimo salario coordinato annuo, fissato per il calcolo degli accrediti di vecchiaia (art. 3 cpv. 1). 2 Se l'istituto di previdenza si discosta dal salario annuo per determinare il salario coordinato (art. 3 cpv. 2), deve prendere in considerazione il salario coordinato degli ultimi 12 mesi. Nel caso in cui l'assicurato appartenesse all'istituto da meno tempo, il salario coordinato si ottiene convertendo il salario relativo a questo periodo in salario annuo. 3 Se durante l'anno precedente l'insorgenza dell'evento assicurato, l'interessato non ha fruito completamente della sua capacità di guadagno a causa di malattia, infortunio o per altri motivi analoghi, il salario coordinato è calcolato in base a un salario corrispondente a una capacità di guadagno completa. " Secondo l'art. 3 OPP 2, che regola la determinazione del salario coordinato " 1 Nel suo regolamento l'istituto di previdenza può derogare al salario determinante nell'AVS: a. facendo astrazione di elementi occasionali del salario; b. fissando anticipatamente il salario coordinato annuo in base all'ultimo salario annuo noto; si deve tuttavia tener conto dei cambiamenti già convenuti per l'anno in corso; c. determinando il salario coordinato in modo forfettario, in quelle professioni in cui le condizioni d'occupazione e di retribuzione sono irregolari, in base al salario medio di ogni categoria professionale. 2 L'istituto di previdenza può pure derogare al salario annuo e determinare il salario coordinato basandosi sul salario versato per un determinato periodo di pagamento. Gli importi limite fissati negli articoli 2, 7, 8 e 46 LPP devono allora essere convertiti per il corrispondente periodo di pagamento. Se il salario diventa temporaneamente inferiore all'importo limite minimo, il salariato resta comunque sottoposto all'assicurazione obbligatoria. " L'art. 6 LPP prevede delle disposizioni minime, a cui non si può derogare a sfavore dell'assicurato, per cui il fondo di previdenza può prevedere una diversa modalità di calcolo, nel rispetto di queste disposizioni imperative. Secondo l'art. 49 cpv. 1 LPP gli istituti di previdenza possono strutturare liberamente le prestazioni, il finanziamento di queste e l'organizzazione. Possono prevedere nel regolamento che le prestazioni superiori ai minimi legali siano versate solo fino all'età del pensionamento. Gli istituti di previdenza emanano, tra l'altro, disposizioni sulle prestazioni (art. 50 cpv. 1 lett. a LPP). 2.4. Come accennato (cfr. consid. 2.2), litigioso è l'ammontare del salario determinante dal quale dipende la somma degli accrediti di vecchiaia e, di conseguenza, l'ammontare delle prestazioni per superstiti. L'art. 17 del Regolamento della Fondazione collettiva LPP Swiss Life (in relazione ai succitati articoli 21 e 24 LPP), applicabile al contratto previdenziale con il Consorzio Condotte Cossi con effetto dal 1. ottobre 2009 (cfr. doc. 2), regola la "Rendita per vedove; rendita per vedovi; rendita per conviventi". Il cpv. 2 primo periodo stabilisce che "(...) in caso di decesso della persona assicurata prima dell'inizio del versamento della rendita di vecchiaia, la rendita per vedove o per vedovi annuale viene fissata in percentuale dell'avere di vecchiaia finale senza interessi secondo la LPP (art. 11 cpv. 4). La percentuale corrisponde al 60% dell'aliquota di conversione determinante per calcolare la rendita di vecchiaia secondo la LPP. (...)" . Secondo l'art. 11 cpv. 4 del Regolamento "(...) l'avere di vecchiaia finale secondo la LPP, senza interessi, corrisponde al saldo del conto di vecchiaia secondo la LPP disponibile alla fine dell'anno civile in corso, maggiorato degli accrediti di vecchiaia secondo la LPP per gli anni mancanti fino al raggiungimento dell'età di pensionamento ordinaria, interessi esclusi. (...)" . Secondo l'art. 12 cpv. 1 del Regolamento gli accrediti di vecchiaia sono calcolati in % del salario conteggiabile. Il salario conteggiabile corrisponde al salario annuo, diminuito di un importo di coordinamento per tenere conto delle prestazioni dell'Assicurazione federale della vecchiaia e i superstiti (AVS) e dell'AI (art. 6

cpv. 1 del Regolamento). Il salario annuo corrisponde al reddito annuo fisso, vigente al 1° gennaio rispettivamente al momento dell'ammissione alla previdenza a favore del personale e determinato secondo le norme dell'AVS (al netto delle ore straordinarie, dei bonus, delle gratifiche e parti di salario percepite occasionalmente o temporaneamente) (art. 6 cpv. 2 primo periodo del Regolamento). Il salario conteggiabile è limitato al salario massimo coordinato ai sensi dell'art. 8 LPP. Infatti l'art.

E. 6

cpv. 2 primo periodo del Regolamento, interpretato conformemente al senso che deve essergli riconosciuto in base al principio della buona fede, questo Tribunale deve concludere che dal salario determinante sono state escluse le ore straordinarie, i bonus e le gratifiche. Dagli atti risulta inoltre che l'indennità per "galleria" è stata (incontestatamente) compresa nel salario determinante: "(...) il salario annunciato alla LPP all'atto dell'assunzione del dipendente è calcolato nel modo seguente: paga oraria al 100% moltiplicata per le ore medie mensili (176 ore) moltiplicato per tredici mensilità. Inoltre viene aggiunto a tale salario l'indennità oraria di "galleria" con il medesimo calcolo matematico. (...)" (e-mail del 31 agosto 2015 del datore di lavoro sub XIX allegato doc. 17/1). La Fondazione convenuta, per contro, facendo propri gli elementi del salario comunicatili dal datore di lavoro, ha escluso dal salario determinante l'indennità per "tempo di tragitto", per "lavoro continuo" e il "supplemento notte". Va qui innanzitutto ribadito che, ai sensi della succitata giurisprudenza federale, per escludere determinate voci dal salario determinante occorre una formulazione chiara e adeguata non bastando riprendere in modo astratto quanto stabilito dall'art. 3 cpv. 1 lett. a OPP 2. In concreto, a mente di questo Tribunale, il rinvio astratto del Regolamento alle "(...) parti di salario percepite occasionalmente o temporaneamente (...)" non è sufficiente per escludere i succitati elementi (ovvero: l'indennità per "tempo di tragitto", per "lavoro continuo" e il "supplemento notte"), non menzionati chiaramente, dal salario determinante. Del resto, che l'indennità per "tempo di tragitto", per "lavoro continuo" e per "supplemento notte" faccia parte del salario determinante lo si desume, da una parte, dal "Riepilogo semestrale rubriche (tutte)" del _____ (cfr. doc. O dove le succitate voci figurano sotto le rubriche 12, 29 e 30 facenti parte dell'"importo lordo" su cui sono state effettuate le dovute deduzioni per giungere al "netto"), d'altra parte, dal Contratto nazionale mantello per l'edilizia principale in Svizzera (CNM con le relative Appendici sub doc. 18; più precisamente dagli articoli 54, 55 e 58 CNM e dagli articoli 12, 17 e 19 dell'Appendice 12). Dal succitato riepilogo risulta che, nel periodo in cui ha lavorato – meglio, dal 24 giugno 2010 (data dell'entrata in servizio; cfr. doc. 2) al 22 settembre 2010 (data del decesso; cfr. doc. 6) –, l'importo complessivo versato a † _____ quale indennità per "tempo di tragitto", "lavoro continuo" e "supplemento notte" ammonta a fr. 1083.45 (cfr. le rubriche 12, 29 e 30 del doc. O che riportano i seguenti totali: 400.45 per tempo tragitto, 246.--per supplemento notte e 437.-- per indennità lavoro continuo). Ritenuto che detto importo è riferito a circa 14 settimane esso ammonta per un anno a circa fr. 4'024.24 (1083.45 : 14 x 52). Se al salario annuo effettivo riconosciuto dalla Fondazione convenuta di fr. 79'508.-- (doc. 18) si aggiungono i fr. 4'024.24 l'importo ottenuto pari a fr. 83'532.24 supera il salario massimo assicurato nella previdenza professionale obbligatoria che nel 2010 era di fr. 82'080.-- (cfr. doc. 16). Di conseguenza – ricordato, come visto sopra, che il salario annuo viene limitato al salario massimo coordinato ai sensi dell'art. 8 LPP (art. 6 cpv. 3 primo periodo del Regolamento) – il salario coordinato su cui calcolare gli accrediti di vecchiaia ammonta a fr. 58'140.-- (82'080 – 23'940 ovvero la deduzione di coordinamento valida per il 2010; cfr.

doc. 16) e non invece a 55'568.-- come ritenuto dalla CV 1 (cfr. doc. 18, in questo senso vedi anche il doc. XIX punto 3). Appurato che il salario coordinato su cui calcolare l'avere di vecchiaia e gli accrediti di vecchiaia ammonta a fr. 58'140.-- è su questo importo che va calcolato l'avere di vecchiaia all'età del pensionamento. Conformemente alla legge e al Regolamento (artt. 15 e 16 LPP e 11 cpv. 1 e 12 cpv. 1 del Regolamento, procedendo ad un calcolo come quello corretto che risulta dal doc. 18 ma con un salario coordinato di fr. 58'140), l'avere di vecchiaia all'età del pensionamento ammonta a fr. 114'245.-- (avere di vecchiaia al 31.12.2010: $58'140 \times 15\% : 12 \text{ mesi} \times 6 \text{ mesi} = 4'360$ + gli accrediti di vecchiaia dal 2011 al 2020 [età 55 – 64] $58'140 \times 18\% \times 10 \text{ anni} = 104'652$ + quelli per il 2021 [età 65 anni] $58'140 \times 18\% : 12 \text{ mesi} \times 6 \text{ mesi} = 5'233$). Di conseguenza, conformemente alla legge e al Regolamento (cfr. consid. 2.3 e 2.4 e come risulta dal calcolo di cui al doc. 18; procedimento, questo, peraltro non contestato dall'attrice che ha tuttavia considerato il salario massimo assicurato nella previdenza professionale obbligatoria di fr. 83'520.-- valido per il 2011 e non il 2010; cfr. consid. 1.3), la rendita annuale per vedove ammonta a fr. 4'661.-- ($114'245 \times 4.08\% = 4'661$) ed è su questo importo che va calcolata la liquidazione in capitale unica scelta dall'attrice (cfr. doc. 14 e 15). L'attrice ha pertanto diritto ad una liquidazione in capitale unica calcolata su una rendita annuale per vedove di fr. 4'661.-- dedotti i fr. 105'014.50 già versati (cfr. doc. 15). Quanto alla domanda di audizione di _____ (XIX punto 1) va osservato quanto segue. Per quanto sopra esposto le indennità per “tempo di tragitto”, “lavoro continuo” e “supplemento notte” rientrano chiaramente nel salario determinante e non sono state validamente escluse. In questo senso, vista la possibilità di decidere sulla sola base degli atti di causa, questo Tribunale rinuncia all'assunzione delle prove indicate dalla Fondazione convenuta. In effetti, quando l'istruttoria da effettuare d'ufficio conduce l'amministrazione o il giudice, in base ad un apprezzamento coscienzioso delle prove, alla convinzione che la probabilità di determinati fatti deve essere considerata predominante e che altri provvedimenti probatori non potrebbero più modificare il risultato, si rinuncerà ad assumere altre prove (valutazione anticipata delle prove; cfr. K \ddot{o} lz/Häner, *Verwaltungsverfahren und Verwaltungsrechtspflege des Bundes*, pag. 47 n. 63; Gygi, *Bundesverwaltungsrechtspflege*, 2a ed., pag. 274; si veda pure DTF 122 II consid. 469 consid. 41, 122 III 223 consid. 3, 119 V 344 consid. 3c con riferimenti). Un tale modo di procedere non lede il diritto di essere sentito conformemente all'art. 29 cpv. 2 Cost. (STF 9C_18/2010 del 7 ottobre 2010 consid. 5.4; DTF 124 V 94 consid. 4b, 122 V 162 consid. 1d, 119 V 344 consid. 3c con riferimenti).

2.5. L'attrice chiede gli interessi di mora sulla prestazione dovuta. Secondo la giurisprudenza, in caso di versamento tardivo di una prestazione tali interessi sono dovuti (DTF 119 V 131 consid. 4 pag. 133-134). La decorrenza degli interessi si stabilisce in virtù dell'art. 105 cpv. 1 CO e il tasso d'interesse, se il Regolamento non dispone diversamente, è quello legale del 5% (DTF 119 V 131 consid. 4 pag. 133-134 e giurisprudenza ivi citata). Nella fattispecie, non contenendo il Regolamento alcuna disposizione in merito agli interessi di mora, può essere riconosciuto unicamente un interesse del 5%. Per quel che riguarda la decorrenza, l'art. 105 cpv. 1 CO stabilisce che il debitore in mora al pagamento di interessi o alla corrisponzione di rendite od al pagamento di una somma donata non deve gli interessi moratori se non dal giorno in cui si procedette contro di lui in via esecutiva o mediante domanda giudiziale. Dagli atti non risulta che l'attrice abbia precedentemente pro-mosso una procedura esecutiva nei confronti della Fondazione convenuta. Di conseguenza gli interessi di mora del 5% decorrono dal 14 gennaio 2015, data dell'inoltro della petizione.

2.6. In simili circostanze, visto tutto quanto precede, la CV 1 è condannata

a versare a AT 1 una liquidazione in capitale unica calcolata su una rendita annuale per vedove di fr. 4'661.-- dedotti i fr. 105'014.50 già versati, con interessi al 5% dal 14 gennaio 2015. La petizione va dunque accolta. L'attrice, vittoriosa in causa, ha diritto a fr. 2000.-- di ripetibili.

E. 6.3

Certes peut-on être tenté de voir une forme de contradiction entre le principe de la fixation praenumerando du salaire assuré et l'interprétation qu'il convient de faire de l'art. 10.1, 1re phrase, du règlement de prévoyance. La formulation très générale de la disposition réglementaire litigieuse n'autorise cependant aucune autre interprétation. Si un employeur entend, dans le cadre de la prévoyance plus étendue accordée à ses employés, exclure du salaire assuré la prise en compte d'éléments de rémunération réguliers tel que treizième salaire, gratification, bonus ou autres commissions, il est de son devoir de veiller à ce que le règlement de prévoyance soit formulé de façon claire et en adéquation avec la structure de l'entreprise et le système de rémunération ayant cours en son sein (STAUFFER, op. cit., n. 570 p. 211). S'il omet de le faire, il doit en supporter les conséquences. (...)” (DTF 140 V 145 consid. 6.3 pag. 153; per un commento a questa sentenza si rinvia al contributo pubblicato in Schweizer Personalvorsorge 2015 pagg. 83-84). Questa giurisprudenza è stata ancora confermata nella STF 9C_81/2015 del 10 giugno 2015 (vedi, in particolare il consid. 5.3). Dal susedo tenore dell'art.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.